

LA RASSEGNA Presentato il cartellone degli eventi che prende il via dal palcoscenico del teatro Politeama

Il ballo è protagonista a "Stabile Danza 2019"

DI MIMMO SICA

Stasera parte "Stabile Danza 2019", la rassegna di danza contemporanea, promossa dal Teatro Stabile-Teatro Nazionale. Il programma è stato presentato dal direttore Luca De Fusco. Sono intervenuti Virginio Steni, Gabriella Stazio, Antonello Tudisco e Alfonso Benadduce. L'apertura è affidata a la Carmen(s), firmata dal coreografo francese José Montalvo, al teatro Politeama alle ore 21.

«Carmen - sottolinea il coreografo - è un'esplosione festante di vita e ritmi. Una musica percorsa da un genio infantile, di grande e gioiosa profondità. Una sfida entusiasmante per una versione coreografica». La rassegna continua lunedì alle ore 21 al teatro Mercadante con lo spettacolo "Passo oscuro" di Alfonso Benadduce che firma anche i costumi e lo spazio scenico.

«Al suono della Nona Sinfonia di Anton Bruckner - dichiara Alfonso Benadduce - il Passo oscuro porta il teatro nel buio della danza con un primo e in seguito con un secondo tempo. Figure ignote affrontano la forza della musica attratte dalla mancanza della nota finale di questa grande incompiuta. C'è l'aura di Casandra, la grande non creduta». Si riprende martedì alle ore 21 al teatro San Ferdinando con uno dei maestri indiscussi della coreografia contemporanea italiana qual è Virgilio Sieni che presenta lo spettacolo Petruska su musica di Igor Stravinskij. Petruska



Luca De Fusco tra Virginio Steni e Gabriella Stazio

è introdotto da Chukrum di Giacinto Scelsi, e, nella coreografia ideata da Virgilio Sieni, si sviluppa intorno alla relazione tra marionetta e tragedia, gioco e archeologia: un ciclo di azioni sentimentali sulla natura del gesto e l'abilità di stare al mondo. «Petruska è qui in camminino tra lazzi e innamoramento, tra gioco e tragedia-dice il coreografo. 6 esistenze che danno vita a 4 scene. Qui la coreografia vuole rimanere fedele al mito di Petruska, così come amiamo alla follia le infinite fuoriuscite di Pulcinella che donano leggerezza alla gravità delle azioni».

Mercoledì e fino a sabato al Ridotto del Mercadante la compagnia napoletana "Movimento Danza" presenta il nuovo lavoro "Il luogo del paradosso", ideazione e coreografie di Gabriella Stazio. La coreografia si compone di due episodi, due coreografie diverse e allo stesso tempo parte del medesimo racconto, ognuna con una sua replica.

«Sono partita da Jacques Le Goff - spiega la coreografa - il corpo è il luogo di un paradosso, ovvero

il luogo dove si incontrano peccato e martirio. Il corpo è la metamorfosi dei tempi nuovi. Di due stupefacenti convergenze, come di irriducibili divergenze, in cui la storia del corpo è il

non pensato della civiltà occidentale, il non detto. La rivincita del corpo è ora»

Al teatro Mercadante il 15, 16 e 17 la rassegna continua con lo spettacolo di Emilio Greco e Pieter C. Scholten "Non solo Medea", che giunge al Mercadante dopo il debutto della scorsa estate al Teatro Grande di Pompei

nell'ambito della seconda edizione della rassegna estiva dello Stabile di Napoli Pompei Theatrum Mundi. Non solo Medea si iscrive in una dimensione atemporale e universale. Un tempo sospeso dalla voce di un'attrice per rivelare la modernità delle tragedie greche. Manuela Mandraccia incarna di volta in volta diversi personaggi del teatro greco: Antigone, Edipo, Medea, Ifigenia, che riecheggiano per la loro contemporaneità. Domenica alle ore 18 al teatro San Ferdinando la chiusura della rassegna #stabile Danza 2019 è affidata allo spettacolo "Act of mercy", concept di Vincenzo Ambrosino e Antonello Tudisco su coreografia e regia di Antonello Tudisco. «Il focus -informa Tudisco- è un particolare dell'opera di Caravaggio

Le sette opere di misericordia: gli angeli che si sporgono nella parte superiore della scena. Motore dell'azione il loro precipitare vertiginoso, un imprevisto che genera arte, un tonfo che è il motore dell'emozione, ma è anche l'impossibilità di ristabilire un ordine perduto. La mia è una ricerca continua di ricostruire un atto che nel momento storico attuale non è più possibile fare perché la misericordia, nel senso laico e non religioso, non esiste più».

De Fusco sottolinea che è possibile acquistare presso i rivenditori autorizzati vivaticket e presso le biglietterie del Teatro Stabile Napoli, a cura di Stabile Danza Card, la card che consente di assistere a 3 spettacoli della rassegna a soli 30 euro.

LELLO GIULIVO, GIANNI LAMAGNA, ANNA SPAGNUOLO E PATRIZIA SPINOSI

A Materdei luci accese su quattro voci

Dalla tradizione classica partenopea al tango argentino, da Shakespeare tradotto e cantato in lingua napoletana alla musica etnica.

In una straordinaria formazione Lello Giulivo, Gianni Lamagna, Anna Spagnuolo e Patrizia Spinosi stasera alle ore 20.30 saranno i protagonisti, nella chiesa di Sant'Agostino degli Scalzi a Materdei, dello spettacolo per quattro voci in una dal titolo "Paese mio bello l'Italia che cantava e canta", concepito già nel 1979, quando giovanissimi, muovevano i primi passi, incontrandosi in uno spettacolo di Raffaele Viviani, per poi perdersi e carsicamente ritrovarsi, accumulando un bagaglio di esperienze che li ha visti prendere parte, tra l'altro, a molti degli spettacoli di Roberto De Simone, per-

correndo poi ognuno la propria strada. Tante le esperienze da solisti, esplorando la musica classica napoletana, il teatro, il cinema o in formazioni come la Nuova Compagnia di Canto Popolare, o ancora in giro per il mondo, a confronto con la musica che gira intorno a prendere e lasciare cultura e umanità. I quattro definiscono questo concerto, accompagnato dai chitarristi Michele Boné e Paolo Propoli, quasi un "ri-passo" di tutto quello in cui hanno creduto e che hanno portato avanti in questi anni perché vi si ripercorrono le note, le epoche, i generi cantati e vissuti in quarant'anni e più di attività, attraversando storie, emozioni, delusioni e successi condivisi. Napoli sì, ma anche tanto altro dall'Italia e dal mondo.

NEL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN SEVERO AL PENDINO

L'omaggio a Nicola Iuppariello

Oggi alle ore 9 al Complesso Monumentale San Severo al Pendino, via Duomo, c'è il vernissage della prima mostra retrospettiva delle opere del pittore Nicola Iuppariello (1917-1997), artista di scuola napoletana. L'evento è organizzato da iuppiter.eu in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli. La mostra realizzata con l'intento di riscoprire le opere di uno dei pittori della scena napoletana del '900, attraversa tutta la

carriera dell'artista: dagli anni '50 e '60, in cui preferì dipingere all'aria aperta studiando le relazioni tra luce e colore sino agli ultimi '90, in cui alternò "impressioni" a personali elaborazioni coloristiche con figurazioni che spesso propongono riflessioni sulle vicende umane. La mostra, attraverso la selezione di circa venti opere, ha l'intento di riassumere la prolifica attività pittorica del maestro, le cui opere si trovano prevalentemente in collezioni private oltre che in molte

chiese ed istituti cattolici presenti sul territorio campano, quali ad esempio il convento di San Domenico Maggiore e nel museo del Santuario di Madonna dell'Arco.

«La mostra retrospettiva è realizzata allo scopo di tener vivo il ricordo di un artista che ha operato in maniera silenziosa e costruttiva. Siamo convinti che il diffondere



Mostra retrospettiva Nicola Iuppariello

le sue opere è senza dubbio un arricchimento culturale ed emozionale per tutti coloro che hanno sensibilità per le espressioni artistiche. Nicola Iuppariello è un pittore da riscoprire, rivolse la sua attenzione, in gran parte, allo studio dal vero evidenziando l'influenza dei maestri Eugenio Viti e Luigi Crisconio che espresse nella freschezza e nella ricchezza cromatica che lo portò a realizzare un linguaggio figurativo più sintetico e personalizzato», dichiara Antonio Iuppariello, il figlio del Maestro. La mostra sarà aperta fino al 19 marzo. L'ingresso è gratuito ed è visitabile dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 19.

L'APPUNTAMENTO

Un angelo custode al Teatro dei Piccoli

Al Teatro dei Piccoli di Napoli, per i bimbi dai 3 ai 10 anni, oggi (ore 11) la storica compagnia Ruotalibera Teatro di Roma presenta "Bianca e L'Olimp(ico)" una drammaturgia originale di Ferdinando Vaselli con Susanna Acchiardi, Beatrice Fedi, Chiara Saiella per la regia di Fiona Amar Devta Sansone. Lo spettacolo è programmato per la 23ª edizione de La Scena Sensibile, rassegna di teatro per ragazzi realizzata da I Teatrini in collaborazione con MiBac, Regione Campania, assessorato alla Cultura del Comune di Napoli. È la storia di un angelo, più precisamente dell'angelo custode del calcio che si aggira sulla Terra alla ricerca di un nuovo bimbo da proteggere. L'Angelo ha perso il lavoro da quando il suo piccolo - il Capitano Francesco - è diventato troppo grande e si è ritirato dalle competizioni. È alla ricerca un nuovo talento e lo incontra in Bianca, una fanciulla che ha perso il padre e che nel gioco del pallone trova una nuova vita. Ricordi, memorie, nostalgia e voglia di scendere in campo nonostante i molti bocconi amari da ingoiare. Sono questi i temi centrali di "Bianca e l'Olimp(ico)".

IL COMPOSITORE HA FESTEGGIATO IL 50° COMPLEANNO A "VILLA ERMES"

"Birthday party" per Sergio Donati

A"Villa Ermes" ad Arzano tanto entusiasmo ed emozione per il 50° compleanno di Sergio Donati (nella foto con la moglie Consuelo Cremato) che, contemporaneamente, ha brindato anche all'anniversario della sua lunga carriera artistica in compagnia di numerosi protagonisti della scena canora partenopea. In sala, poi, si sono esibiti tanti cantanti con brani composti proprio dal festeggiato. Non

sono mancati videomessaggi di altri artisti che non sono potuti intervenire di persona. «Fosse stato per me avrei fatto una cena a casa - ha dichiarato Sergio Donati - invece c'è stata mia moglie che ha saputo sorprendermi e rendermi felice con questa grande festa a "Villa Ermes". Inizialmente non credevo ai miei occhi, vedendo tanta di quella gente lì solo per me. Grazie infinitamente a tutti».



MISI